

L'ARCHIGINNASIO

BOLLETTINO

DELLA

BIBLIOTECA COMUNALE DI BOLOGNA

ANNO XLII - 1998



Annuario della Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio
Edito dal Comune di Bologna
Piazza Galvani 1, 40124 Bologna. Tel. 051/276811 - Fax 051/261160

Paolo Messina, direttore responsabile
Registrazione Tribunale di Bologna n. 373 del 16 novembre 1950

Il volume è stato curato redazionalmente da Pierangelo Bellettini e Saverio Ferrari
Finito di stampare dalla Editcomp nel mese di dicembre 1998

INDICE

PAOLO MESSINA, Relazione del Direttore	pag. VII
MONICA LONGOBARDI, Ultimi recuperi dopo il restauro delle pergamene: Il <i>Sidrac</i> di Bologna ed il commento al <i>Pater</i> della <i>Somme le roi</i>	» 1
GABRIELE BARONCINI, Stampa, pratiche di lettura ed esercizio della riflessione scientifica	» 59
CECILIA CIUCCARELLI, Una famiglia della nobiltà bolognese: i Leonori nel XV e XVI secolo	» 91
GIANLUIGI BETTI - GIULIANA ZANNONI, Opere politiche a stampa di autori bolognesi conservate nella Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna (1550-1650)	» 123
DANTE E. ZANETTI, Dal <i>Grand Tour</i> di un viaggiatore elisabettiano: l'Italia, gli Italiani e l'Emilia-Romagna secondo Fynes Moryson (1566-1630)	» 309
PIERANGELO BELLETTINI, Una dinastia di tipografi nella Bologna del Seicento: i Ferroni	» 331
La devozione in tipografia: committenza religiosa a Bologna in Età Moderna	» 347
MICHELANGELO L. GIUMANINI, L'archivio dell'Accademia di Belle Arti di Bologna	» 385

ARNALDO BRUNI, Lettere inedite di Vincenzo Monti fra gli <i>Autografi Taidelli</i> della Biblioteca dell'Ar- chiginnasio	pag. 407
GIANFRANCO ONOFRI - CRISTINA CASARINI, Opere di argo- mento bolognese acquisite dalla Biblioteca dell'Ar- chiginnasio nel 1997	» 417

Relazione del Direttore

Durante il 1997 sono proseguiti i lavori di adeguamento infrastrutturale di cui si è già ampiamente riferito nelle relazioni del biennio 1995-1996: alla fine dell'anno la maggior parte di tali lavori risulta ormai completata e la Biblioteca dell'Archiginnasio è già tornata ad offrire ad orario pieno agli utenti la quasi totalità dei propri servizi, in migliori condizioni ambientali e con un miglioramento qualitativo di parte di essi.

I primi due mesi dell'anno sono serviti per il completamento della parte più rilevante di tali lavori, consistita nella posa in opera dei macchinari e delle condotte per l'impianto di climatizzazione; nel periodo successivo, mentre si realizzava un'altra parte di interventi, tra cui l'allestimento delle sale destinate ad accogliere il fondo Anceschi, si sono avviate la risistemazione delle scaffalature nei depositi delle soffitte e la conseguente ricollocazione degli oltre 100.000 volumi precedentemente inscatolati e ammassati sia nel quadriloggiato sia nel corridoio di accesso alla Sala dello Stabat Mater.

Il 10 novembre 1997, con un concerto di musiche barocche eseguite da Silvia Moroni (flauto traverso barocco) e Stefano Rocco (tiorba), svoltosi nella Sala dello Stabat Mater e seguito da un rinfresco offerto a tutti i presenti, tra i quali numerosi

erano i frequentatori abituali della Biblioteca, è stato festeggiato il giorno in cui la Biblioteca dell'Archiginnasio ha ripreso il regolare orario di apertura al pubblico, interrotto il 30 giugno dell'anno precedente per consentire l'avvio dei lavori per l'impianto di climatizzazione.

L'anno 1997 era incominciato con un ulteriore e imprevedibile aggravamento delle condizioni operative. Già la particolare rigidità del clima invernale aveva comportato nella Sala di Consultazione, in quanto unico locale della Biblioteca ancora riscaldato, l'approntamento di postazioni di lavoro per tutto il personale degli uffici interni (Amministrazione, Catalogazione, etc.), con la conseguente riduzione alla metà dei posti a sedere disponibili per il pubblico. Il giorno dell'Epifania, a causa della rottura di una conduttura nel sottotetto del Museo Archeologico, vennero ad aggiungersi gli effetti di una copiosa infiltrazione di acqua che "inzuppò" la parete di tamponamento che divide la Sala di Consultazione dell'Archiginnasio dalla Sala Verucchio del Museo Archeologico.

Il 7 gennaio l'attività dell'Archiginnasio riprese, quindi, con il frenetico svuotamento, in corrispondenza della parte danneggiata, di circa cinque moduli della scaffalatura libraria che riveste l'intera Sala di Consultazione per circa sei metri di altezza e con due piani di ballatoio. I volumi furono sistemati sui tavoli della stessa Sala destinati al pubblico, in modo da poterli arieggiare nell'unico ambiente riscaldato, provvedendo altresì a interfogliarli con carte assorbenti e ad asciugare con getti di aria calda i più danneggiati.

Si dovette quindi prolungare fino al 28 gennaio la chiusura totale al pubblico, originariamente prevista dal 22 dicembre 1996 al 7 gennaio 1997, garantendo nel frattempo un servizio di consulenza e orientamento nell'atrio del Museo Archeologico, che in quei mesi fungeva da entrata provvisoria anche per la Biblioteca: i bibliotecari addetti a tale servizio provvedevano a indirizzare gli utenti alle biblioteche cittadine più idonee per le specifiche esigenze di ciascuno, mentre per taluni casi eccezio-

nali si fecero consultare documenti dell'Archiginnasio presso l'attigua Biblioteca del Museo del Risorgimento.

In attesa di poter sgomberare dai libri danneggiati (fortunatamente quasi tutti in modo lieve) i tavoli della Sala di Consultazione destinati al pubblico, si provvide ad allestire per la consultazione dei fondi della Sezione Manoscritti e rari e del Gabinetto dei disegni e delle stampe una parte della Sala Verucchio, accessibile dalla stessa scala di sicurezza, in comune tra l'Archiginnasio e il Museo Archeologico, che veniva usata in quei mesi anche per l'entrata in Biblioteca del pubblico poiché consentiva agli utenti di accedere direttamente all'atrio della Sala di consultazione dell'Archiginnasio entrando dall'ingresso del Museo Archeologico. Appena svuotata dal materiale espositivo in vista di prossimi lavori di ristrutturazione museale e messa cortesemente a disposizione dell'Archiginnasio, per alcuni mesi, dalla Direttrice del Museo dott.ssa Cristiana Morigi Govi, la Sala Verucchio fu opportunamente compartimentata e la parte adiacente alla Sala di Consultazione dell'Archiginnasio venne allestita per consentire l'accesso del pubblico a quei documenti che per la loro rarità o unicità potevano essere consultati solo in Archiginnasio, garantendo così la fruizione dei fondi della Sezione Manoscritti e rari e del Gabinetto dei disegni e delle stampe fino alla riapertura della Sala di consultazione.

Detto per inciso, con la sistemazione provvisoria nella Sala Verucchio, da cui si poteva accedere agevolmente anche ai repertori dell'attigua Sala di consultazione, il Gabinetto dei disegni e delle stampe tornò, sia pure per pochi mesi, in quell'ala di edificio che fino a pochi anni fa ospitava le sue raccolte e che fu poi tolta alla Biblioteca, con una scelta che antepose le esigenze di ampliamento delle sale espositive del Museo Archeologico a quelle, non meno fondate, di una più razionale organizzazione dei servizi dell'Archiginnasio e di una ragionevole previsione di sviluppo delle sue raccolte librerie, incominciando da quelle della stessa Sala di Consultazione.

Finita l'emergenza provocata dall'infiltrazione di acqua del 6 gennaio, il 25 marzo si è potuta riaprire al pubblico la Sala di Consultazione, anche per il servizio di distribuzione libraria e per quello del Gabinetto dei disegni e delle stampe, lasciando alla sola sezione Manoscritti e rari l'uso della Sala Verucchio, in attesa di poter trasferire anche questo servizio in Sala di Consultazione dopo la riapertura della Sala di Lettura e il conseguente ritorno in essa della distribuzione libraria.

Il giro di boa verso la totale ripresa del regolare servizio al pubblico era però già avvenuto il 7 marzo, con la fine dei lavori della ditta A.Effe per l'impianto di climatizzazione: nella tabella cronologica sono sintetizzate le principali tappe dell'attività svolta per giungere, il 10 novembre, alla completa ripresa dell'orario ordinario di servizio al pubblico.

anno 1997 attività

7 marzo	fine lavori della ditta A.Effe (chiusura del cantiere e partenza delle maestranze)
25 marzo	riapre al pubblico la Sala di Consultazione (vi si svolgono i servizi di consultazione e lettura)
27 marzo	riapre il cortile ai turisti, con accesso da piazza Galvani
12 aprile	riapre completamente la Sala 18 (fino a quel momento ingombra di materiali, salvo che in uno stretto andito utilizzabile per accedere al catalogo storico)
21 aprile	abbandono della Saletta Verucchio, prestata dal Museo Archeologico: il servizio al pubblico della Sezione Manoscritti e rari si trasferisce in Sala di Consultazione
22 aprile	riapre al pubblico la Sala di Lettura (l'ingresso del pubblico in Biblioteca avviene sempre attraverso il Museo Archeologico)
6 giugno	la cooperativa Verso casa inizia la ritinteggiatura delle pareti dei locali e la riparazione degli infissi della Direzione, della Segreteria e degli Uffici amministrativi
17-18 giugno	primo lotto dei lavori di facchinaggio, per riportare nelle soffitte gli scatoloni con i libri depositati al primo piano nei corridoi del quadriloggato
24 giugno	tornano ad essere disponibili alle richieste del pubblico i libri delle Sale 5 e 6 (fino a quel momento esclusi dalla lettura, poiché gli armadi erano rimasti coperti con teli impermeabili)
2 luglio	secondo lotto dei lavori di facchinaggio (vengono trasferiti dal pri-

	mo piano nella nuova sala di deposito della soffitta 5 gli scatoloni con i libri del fondo Anceschi)
8 luglio	terminano i lavori della coop. Verso casa, effettuati con maestria e grande cura per i particolari da una squadra composta prevalentemente da detenuti della Casa circondariale di Bologna ammessi al lavoro esterno, nell'ambito di specifici programmi di reinserimento sociale curati dal Settore sociosanitario del Comune di Bologna
4-30 agosto	chiusura della biblioteca al pubblico, per i lavori di risistemazione dei fondi librari (viene garantita la consultazione in casi eccezionali, presso la Biblioteca del Museo del Risorgimento)
4 agosto	il fondo Flora viene trasferito a Casa Carducci
4-5 agosto	terzo lotto dei lavori di facchinaggio, per riportare nelle soffitte gli scatoloni con i libri depositati nei corridoi del quadriloggato
28 agosto	quarto lotto dei lavori di facchinaggio (sgombero parziale del quadriloggato, trasferimento dei materiali destinati alla discarica)
29 agosto	riapre il Teatro anatomico ai turisti
2 settembre	riapertura al pubblico, dopo l'interruzione estiva (sempre solo alla mattina, dal martedì al sabato, con ingresso dal Museo Archeologico)
10 settembre	primo giorno di servizio al pubblico della postazione telematica per l'interrogazione del Polo unificato bolognese e dell'Indice nazionale del Servizio bibliotecario nazionale (SBN)
15 settembre	vengono applicate alle vetrate di accesso le vetrofanie con il logo dell'Archiginnasio
16-17 settembre	quinto lotto dei lavori di facchinaggio (viene ultimato lo sgombero del quadriloggato superiore)
17 settembre	arrivano le nuove sedie per la Sala dello Stabat Mater
18 settembre	si riapre ai turisti tutto il quadriloggato superiore (restano chiusi il corridoio verso la Sala dello Stabat Mater, per la mostra in allestimento e il corridoio verso la Sala di lettura, ancora ingombro di materiale vario)
23 settembre	inaugurazione della mostra <i>La devozione in tipografia</i> , nel corridoio di accesso alla Sala dello Stabat Mater
15 ottobre	riapre l'accesso alla Biblioteca da piazza Galvani, con abbandono dell'accesso provvisorio dal Museo Archeologico (in questo modo si riapre anche il lunedì; i servizi restano però ancora chiusi al pubblico al pomeriggio, per consentire al personale di procedere nei lavori di riordino)
28 ottobre	arrivano in Archiginnasio i manoscritti e il carteggio di Luciano Anceschi (con gli ultimi estratti ed opuscoli)
10 novembre	la Biblioteca riapre anche al pomeriggio: il ritorno alla normalità del servizio (solo i servizi al pubblico della Sezione Manoscritti e rari e del Gabinetto disegni e stampe si svolgono ancora in Sala di

consultazione, in attesa che terminino i lavori di restauro degli arredi lignei nella Sala 17 e che si possa sgomberare l'archivio di Direzione dal Gabinetto Disegni e stampe) è festeggiato con un concerto nella Sala dello Stabat Mater

Durante il 1997, come già nell'anno precedente, nonostante le oggettive difficoltà derivanti dallo svolgimento dei lavori infrastrutturali (compreso il disagio fisico causato dall'assenza del riscaldamento per tutto l'inverno) e nonostante l'impegno richiesto dalla complessa risistemazione degli oltre 100.000 volumi spostati a suo tempo per l'esecuzione dei lavori, per una parte dei quali si sono dovute trovare nuove sistemazioni, a causa della presenza nei depositi librari delle nuove condotte e delle macchine per la climatizzazione, non sono venute meno le attività ordinarie dei diversi uffici ed è proseguito anche su altri fronti più squisitamente bibliotecari, oltre a quello dei lavori impiantistici, l'impegno per il miglioramento dei contenuti e delle modalità di svolgimento dei diversi servizi al pubblico: nella seconda parte della relazione se ne potrà trovare notizia più dettagliata.

Un primo risultato significativo, che costituisce per altro solo un'anticipazione degli effetti ben maggiori che il cablaggio telematico appena ultimato avrà per la qualità dei servizi, è la disponibilità nella Sala di Consultazione, dal 10 settembre, di una postazione elettronica dalla quale gli utenti, per il momento con la mediazione dei bibliotecari della Sala, possono estendere le proprie ricerche ai cataloghi delle altre biblioteche facenti parte del Servizio bibliotecario nazionale e, mediante Internet, possono accedere alle informazioni di ogni genere offerte da biblioteche e basi di dati di ogni parte del mondo. Le ricerche sono facilitate dalla disponibilità di specifici *bookmark* inseriti dagli stessi bibliotecari della Sala di Consultazione, che hanno pure realizzato le pagine *web* con cui la Biblioteca dell'Archiginnasio presenta le proprie collezioni e la propria storia nella "vetrina planetaria" di Internet.

Pochi giorni dopo la riapertura del quadriloggato superiore, il 23 settembre è ripresa anche l'attività espositiva, in occasione dello svolgimento a Bologna del Congresso eucaristico nazionale, con l'inaugurazione della mostra *La devozione in tipografia. Committenza religiosa a Bologna in età moderna*, restata aperta fino al 22 novembre. Curata dal vicedirettore Pierangelo Bellettini, con la collaborazione delle bibliotecarie Cristina Bersani, Valeria Roncuzzi Roversi Monaco e Sandra Saccone, essa è stata allestita interamente con stampe e libri posseduti dalla Biblioteca dell'Archiginnasio.

Il 23 ottobre è ripreso anche il tradizionale appuntamento dei Sabati dell'Archiginnasio, con la presentazione del libro di Tomas Maldonado *Critica della ragione informatica*, pubblicato da Feltrinelli: ha presieduto l'incontro l'Assessore alla Cultura Roberto Grandi ed hanno parlato del libro, insieme all'autore, i professori Umberto Eco e Paolo Rossi.

La settimana successiva, con una lezione magistrale del professor Alfonso Traina sul carme 63 di Catullo, si è iniziato il ciclo *Lecture di classici latini*, promosso dalla Biblioteca dell'Archiginnasio in collaborazione con il Dipartimento di Filologia classica dell'Università degli Studi di Bologna e a lungo pensato con il prof. Ivano Dionigi, successore del prof. Traina nella cattedra di Letteratura latina. A questo ciclo, destinato a proseguire nei primi mesi del 1998, si spera di far seguire un analogo ciclo dedicato ai classici greci.

Il mondo classico è stato oggetto anche dell'incontro svoltosi il 25 novembre, in occasione della pubblicazione delle *Enneadi* di Plotino nella collana *Classici della filosofia* della Utet, della quale sono stati invitati a parlare, alla presenza dei curatori, i professori Francesco Adorno, Enrico Berti e Margherita Isnardi Parente.

Il 15 dicembre la Sala dello Stabat Mater ha invece accolto studiosi italiani e stranieri in un affollato convegno dedicato al cinquantenario della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, coordinato dal professor Paolo Mengozzi del Centro

interdipartimentale di ricerca sul diritto delle Comunità europee.

Al sempre numeroso pubblico di questi incontri, come pure ai turisti per i quali è tornata ad essere quotidianamente visitabile, la Sala dello Stabat Mater si presenta adesso ancora più attraente, al termine della ripulitura del ricco apparato decorativo parietale, compiuta con grande perizia e delicatezza dalla restauratrice Alba Ronzani; la sala viene ulteriormente valorizzata dal nuovo impianto di illuminazione. È stato anche rifatto e ampliato il palco per i relatori e si sono sostituite le sedie per il pubblico, scegliendo le sedie *Bononia* della società Simon, che essendo anche facilmente amovibili e impilabili, consentiranno di ritornare ad usare la Sala dello Stabat Mater anche per l'allestimento di mostre temporanee.

Durante i mesi di chiusura, oltre al nuovo impianto di illuminazione e al completamento del restauro e della pulitura degli arredi lignei a cura dell'associazione di volontariato Laboratorio bolognese restauro legno, che ha poi intrapreso un analogo intervento per le scaffalature della Sala Manoscritti, nella Sala dello Stabat Mater si è portato a termine un altro intervento infrastrutturale ancora più importante: si è infatti completata la realizzazione di un'uscita di sicurezza per il pubblico e si è compartimentata la Sala rispetto ai magazzini librari delle altre sale monumentali, mediante una porta tagliafuoco. Si è così potuto completare, con il sopralluogo e il parere favorevole della Commissione provinciale di vigilanza, l'iter amministrativo per l'ottenimento della licenza di agibilità della Sala quale auditorium e sede di convegni, conferenze e mostre.

La Sala dello Stabat Mater può quindi garantire, oggi, la presenza dei requisiti tecnici, di illuminazione, di climatizzazione e di sicurezza necessari per esporre al pubblico, in mostre temporanee di sicuro richiamo, oggetti di pregio e di rilevante interesse culturale e documentario, tra i quali vanno annoverati non pochi dei libri antichi di cui la stessa Biblioteca dell'Archiginnasio è straordinariamente ricca, per i quali non sa-

rebbe pensabile un'esposizione negli spazi del quadriloggato. I bibliotecari dell'Archiginnasio si sono subito messi al lavoro, insieme ad altri studiosi, per sfruttare questa opportunità in occasione del secondo centenario della nascita di Giacomo Leopardi, con una mostra in programma per la primavera del 1998, dedicata ai suoi soggiorni bolognesi.

Dopo aver riferito delle manifestazioni culturali svoltesi nella Sala dello Stabat Mater, il pensiero di chi scrive va alla memoria di un grande conoscitore e diretto utilizzatore dei libri della Biblioteca dell'Archiginnasio: il professor Piero Camporesi, deceduto il 24 agosto 1997, che si sperava di poter annoverare tra i protagonisti dei nuovi cicli di conferenze, quando ci si preparava alla riapertura della Sala. A tutti gli studiosi resta la preziosa eredità delle sue pubblicazioni, al personale dell'Archiginnasio resta anche il ricordo della sua discreta e alacre consultazione di tanti libri antichi ad un certo tavolo della Sala di Lettura.

Servizi al pubblico

La rilevanza dei periodi di chiusura o di riduzione dei servizi al pubblico verificatisi dal mese di giugno 1996 al mese di ottobre 1997 e la loro diversa articolazione temporale nei singoli anni, in relazione all'andamento dei lavori infrastrutturali, insieme alla considerazione della prolungata indisponibilità di una parte dei fondi librari e documentari, rendono inutile qualsiasi raffronto sistematico dei dati relativi all'ultimo triennio.

I dati complessivi del 1997 consentono tuttavia di cogliere l'entità dell'impegno profuso da tutto il personale addetto ai servizi al pubblico, incominciando dagli addetti alla distribuzione, per ridurre al minimo possibile il disagio degli utenti. Lo stesso personale è anche stato costantemente impegnato, nel corso dell'anno, sia nella sorveglianza dei depositi durante l'esecuzione dei lavori sia nei traslochi interni e nella ricollocazione

delle raccolte al termine dei medesimi lavori. In particolare gli addetti alla distribuzione hanno sempre anteposto ai disagi individuali, anche nei momenti in cui le condizioni operative risultavano particolarmente faticose e talvolta persino demotivanti, il soddisfacimento delle richieste degli utenti e la salvaguardia dei fondi documentari affidati alla loro sorveglianza, con grande professionalità e collaboratività, nonché piena consapevolezza della specificità del proprio ruolo e della eccezionalità della situazione in cui veniva a trovarsi la Biblioteca.

	1995	1996	1997
Ore di apertura	2.660	1.609	1.305
Ingressi in Biblioteca	63.203	44.367	26.193
Richieste di opere in lettura	68.110	47.453	28.396
'Pezzi' movimentati	121.695	83.602	45.422
Richieste di opere inevase	3.258	2.794	1.493

Prestito

Nel corso del 1997 sono state date in prestito locale 3.217 opere. Sono pure proseguite, da parte del personale addetto al prestito, impegnato peraltro anche nella sorveglianza dei lavori, la verifica e la numerazione delle schede contenute nei cassettoni del catalogo storico, prima della loro memorizzazione elettronica attraverso scanner.

È continuato l'aumento dei prestiti interbibliotecari verso altre biblioteche, ma solo nel corso del 1998, con la ritrovata piena funzionalità di tutti i servizi della Biblioteca si potrà valutare l'incidenza, anche sui prestiti da altre biblioteche, dell'adozione delle procedure automatizzate del Servizio bibliotecario nazionale, ormai ordinariamente utilizzate nel corso del 1997. Sul basso numero di prestiti da altre biblioteche hanno

senz'altro influito i periodi di chiusura o di riduzione dei servizi al pubblico, però vi sarà da accertare, in futuro, anche l'effetto dell'aumento numerico delle biblioteche bolognesi, sopra tutto universitarie, nelle quali proprio la partecipazione al Servizio bibliotecario nazionale renderà fattibili in sede le procedure di prestito interbibliotecario.

	1995	1996	1997
Ad altre biblioteche	38	88	109
Da altre biblioteche	116	72	28

Per l'allestimento di mostre svoltesi all'esterno dell'Archiginnasio nel 1997 sono state prestate 23 unità documentarie.

	1995	1996	1997
Volumi a stampa	36	35	14
Manoscritti	1	25	-
Fotografie, disegni, incisioni e dipinti	229	90	9
Altro	2	-	-
totale	268	150	23

Nell'esaminare le richieste di prestito per mostre, ove non ostino pregiudizialmente esigenze conservative, derivanti dalle condizioni materiali delle opere richieste o dalla eccezionalità della rarità e del pregio, che facciano escludere a priori la possibilità di prestarle, si pone grande attenzione all'accertarsi della sussistenza di adeguate condizioni espositive e dell'adozione di tutte le dovute cautele organizzative, acquisendo in merito anche il parere degli organi di tutela. Per uno dei prestiti effettuati si è tuttavia verificato l'evento meno atteso e nel contempo meno desiderato, contro il cui verificarsi si sono imprevedibilmente dimostrate inutili tutte le precauzioni sopra indicate. Al momento della riconsegna in Archiginnasio da parte di una primaria società nazionale di spedizioni, che vanta uno

specifico ramo specializzato nel trasporto di opere d'arte, la cassa che doveva contenere sette libri prestati al Comune di Perinaldo, paese natale di Gian Domenico Cassini, per una mostra ivi organizzata in onore del grande astronomo, è risultata vuota. Al termine delle indagini attualmente in corso da parte dei Carabinieri del Nucleo di Tutela del patrimonio artistico, si spera di poter dare, insieme ai dettagli sull'accaduto, la notizia del ritrovamento dei libri: al momento, può essere opportuno rilevare solo che ai fini assicurativi era stato attribuito ad essi un valore complessivo di L. 240.000.000, confermato dalla Soprintendenza per i Beni librari e documentari della Regione Emilia-Romagna.

Consultazione e reference

Si è già riferito nella prima parte della relazione, sulla funzione svolta dalla Sala di consultazione durante l'esecuzione dei lavori impiantistici. Le specifiche attività di orientamento, assistenza e consulenza bibliografica, che in essa trovano i principali sussidi e un luogo fondamentale di svolgimento, sono diventate ancora più rilevanti nelle particolari condizioni in cui si è dovuto svolgere il servizio al pubblico per buona parte dell'anno.

Per la natura stessa del servizio, non ha subito variazioni rilevanti l'andamento delle informazioni bibliografiche fornite per corrispondenza in risposta a richieste provenienti dall'Italia e dall'estero, per le quali nel 1997 si è anzi registrato un lieve aumento del numero complessivo. Nella tabella seguente sono suddivise in base all'ufficio al quale sono state assegnate, in relazione al carattere e alla materia del quesito.

	1995	1996	1997
Reference	297	291	279
Censimento Cinquecentine	12	5	-
Manoscritti	94	91	102
Gabinetto Disegni e stampe	51	10	19
totale	454	397	400

Nel corso del 1997 è proseguita l'attuazione del progetto *La biblioteca trasparente*, con il quale i bibliotecari dott.ssa Marilena Buscarini e dott. Maurizio Avanzolini avevano vinto l'anno precedente il secondo premio del concorso comunale *Progetti al servizio del cittadino*: prima della riapertura al pubblico dell'ingresso da Piazza Galvani, alle porte a vetri del quadriloggiate superiore sono state applicate vetrofanie in color oro con il marchio e la denominazione della Biblioteca ed è stato installata in tutto l'edificio la nuova segnaletica di indirizzamento ai diversi servizi; nelle singole sale sono stati collocati a disposizione del pubblico, in appositi espositori in plastica trasparente, specifici pieghevoli con la spiegazione dei principali servizi e sono pure stati installati nuovi espositori per i manifesti e l'altro materiale informativo sulle principali iniziative e manifestazioni culturali del momento.

Sezione Manoscritti e rari

Si è già riferito nella prima parte della relazione, sulle vicende che nel corso dell'anno hanno reso necessario cambiare due volte la sede provvisoria di consultazione delle raccolte documentarie della Sezione Manoscritti e rari, il 27 gennaio con il trasferimento dalla Sala di Consultazione alla Sala Verucchio del Museo Archeologico e il 22 aprile con il ritorno nella Sala di Consultazione. Il rientro del servizio nella Sala 17, sua sede tradizionale, sarà possibile solo al termine degli interventi di restauro degli arredi lignei, attualmente in corso

ad opera dei volontari del Laboratorio bolognese restauro legno e dopo la risistemazione della pavimentazione lignea, per la quale è prevista la disponibilità finanziaria nel corso del 1998. Nel frattempo, il disagio derivante per il servizio al pubblico dalla maggiore lontananza delle sale speciali di deposito in cui sono conservate le raccolte documentarie della Sezione Manoscritti e rari è almeno parzialmente compensato dall'accesso immediato che gli studiosi, trovandosi fisicamente, possono avere ai numerosi repertori generali e specialistici della Sala di Consultazione.

	1995	1996	1997
Utenti	2.497	1.704	1.812
Documenti consultati	5.048	4.046	3.766

Per quanto concerne le acquisizioni, va segnalato l'acquisto dalla libreria antiquaria Docet di una miscellanea manoscritta di mani e di epoche diverse (secc. XVI-XVIII), contenente una *Cronaca* di Lorenzo Maria Riario, probabilmente almeno in parte autografa, avente per oggetto la storia di Bologna dal 396 al 1403, alla quale si collegano anche tutte le altre componenti della miscellanea. Tra di esse anche un indice redatto da Ferdinando Riario, figlio di Lorenzo Maria e un atto notarile riferito alla famiglia, che avvalorano l'ipotesi della provenienza dalla biblioteca di quest'ultimo, del quale l'Archiginnasio possiede già due autografi (ms. B.1382, ms. B.1396).

L'evento di maggiore rilievo si è però avuto in autunno, il 28 ottobre, con l'arrivo dei 50 cartoni contenenti le carte dell'Archivio Anceschi (manoscritti e lettere), custodite fino a quel momento nel *caveau* dell'Istituto per i Beni culturali della Regione Emilia-Romagna, dove, nei giorni precedenti al trasloco, sono stati controllati congiuntamente dal personale della Soprintendenza per i Beni librari e documentari che ne ha curato l'inventariazione e dalla bibliotecaria dell'Archiginnasio dott.ssa Anna Maria Scardovi.

Gabinetto Disegni e stampe

	1995	1996	1997
Utenti	901	643	747
Documenti consultati*	8.812	6.356	3.274

*Il dato relativo al 1997 non è confrontabile con i precedenti, poiché è mutato il metodo di rilevazione.

Il doppio trasloco ricordato a proposito della Sezione Manoscritti e rari ha interessato, per le medesime ragioni, anche il servizio al pubblico del Gabinetto Disegni e stampe, sia pure con un più breve periodo di permanenza nella Sala Verucchio.

Anche a causa della particolare copertura resasi necessaria per proteggere le cassettiere contenenti i documenti originali in occasione dei lavori impiantistici, la quale già nel 1996 aveva limitato la consultazione del pubblico alle sole riproduzioni fotografiche, durante il 1997 si è avuta un'inevitabile riduzione dell'attività scientifica.

Nell'ambito del programma pluriennale di censimento e catalogazione delle stampe finanziato dall'Istituto per i Beni culturali della Regione Emilia-Romagna, sono state compilate 200 schede relative a due cartoni di ritratti e sono state riordinate e numerate, in vista della medesima schedatura, le opere contenute nei due cartoni successivi.

È proseguita l'inventariazione del fondo cartografico e sono stati affidati ad un laboratorio esterno, in collaborazione con l'Ufficio Conservazione, 27 incisioni della *Raccolta di piante della città di Bologna*.

Si è inoltre provveduto ad un aggiornamento bibliografico sulla grafica d'arte, individuando altresì i principali repertori mancanti in Sala di Consultazione, da acquisirsi nell'ambito della partecipazione al progetto regionale CASTA, che ha per oggetto proprio la catalogazione delle stampe possedute dalle biblioteche emiliane e romagnole.

Acquisizioni

	1995	1996	1997
Monografie correnti	100.904.716	115.028.000	187.000.000
Periodici correnti	63.922.428	90.074.041	70.000.000
Libri antichi e rari	16.547.975	45.724.000	33.000.000
totale	181.375.119	223.234.000	280.000.000

(spesa indicata in lire italiane)

È senz'altro confortante l'ulteriore aumento della spesa complessiva per le acquisizioni librerie, ma occorre ribadire che anche nel 1997 si è rimasti complessivamente ad un livello di disponibilità finanziaria troppo basso per garantire, pur nei soli tradizionali ambiti disciplinari dell'Archiginnasio, un aggiornamento delle raccolte adeguato all'offerta della produzione editoriale corrente. Sono state inventariate 4.467 unità documentarie: 3.277 per acquisti, 1.036 per acquisizioni a titolo gratuito (doni, inventariazione di fondi pregressi, etc.) e 154 per scambi di pubblicazioni con altri enti.

Sono proseguite la revisione generale degli schedoni di collana e le verifiche sistematiche dei cataloghi editoriali, per la colmatatura delle lacune esistenti, anche nel campo dell'editoria locale. Va però rilevata ancora una volta la necessità di uno specifico finanziamento straordinario per affrontare i "buchi" pregressi, che consentirebbe di acquisire attraverso i normali canali distributivi opere pubblicate in anni recenti, prima che anche queste diventino reperibili, a maggior costo, solo nel mercato antiquario.

A tal fine, tenuto conto dei limiti complessivi di spesa del bilancio comunale, si dovranno cercare all'esterno finanziamenti aggiuntivi, studiando specifiche azioni di sensibilizzazione dei possibili sovventori. Il minore ritorno pubblicitario di eventuali sponsorizzazioni private finalizzate a tali acquisti, rispetto ad altri interventi in campo museale oppure volti al restauro di libri rari e di pregio, rende opportuno indirizzarsi sopra tutto alle fondazioni bancarie, all'interno dei cui comitati scientifici

esistono le competenze e la sensibilità culturale necessarie a cogliere l'importanza anche di interventi di minore richiamo immediato e le cui disponibilità finanziarie complessive consentono di comprendere tra i propri interventi il sostegno ad un'adeguata campagna di acquisti retrospettivi, anche articolata su base pluriennale.

Conservazione

Nel corso del 1997, oltre a collaborare per la risistemazione dei fondi librari al termine dei lavori impiantistici e dopo aver incominciato l'anno organizzando tempestivamente, con lo zelo e la meticolosità che gli sono propri, il salvataggio e l'asciugatura dei volumi bagnati dall'infiltrazione d'acqua di cui si è riferito nella prima parte della relazione, il bibliotecario addetto all'Ufficio Conservazione, dott. Saverio Ferrari, ha continuato il regolare espletamento dell'attività ordinaria dell'Ufficio, in particolare per il restauro, insieme con la sig.ra Alberta Arbizzani, incaricata delle operazioni di legatoria, e con il restauratore dott. Gianfranco Nicosia, addetto al Laboratorio interno di manutenzione libraria.

Sono stati eseguiti, presso laboratori esterni, lavori di legatura e rilegatura per una spesa complessiva di L. 23.899.845, relativi a 525 volumi; ricorrendo parimenti a ditte specializzate, sono stati effettuati 36 interventi di restauro librario per una spesa complessiva di L. 23.467.100.

Un'ulteriore spesa di L. 5.355.000 si è resa necessaria per il restauro di alcuni stemmi presenti nella decorazione delle pareti e delle volte del quadriloggato superiore, ma occorrerà impostare al più presto una specifica campagna di interventi per arrestare il grave degrado delle decorazioni parietali del quadriportico che contorna il cortile, anch'esso meta costante di turisti di ogni nazionalità.

È proseguita anche l'attività del Laboratorio di restauro interno, che provvede agli interventi di piccola manutenzione conservativa, resi numerosi dalla natura stessa e dall'entità delle raccolte librerie dell'Archiginnasio. Il Laboratorio di restauro ha pure preparato i *passepertout* e, più in generale, ha curato il montaggio della mostra *La devozione in tipografia*, di cui si è già riferito nella prima parte della relazione.

Catalogazione corrente e retrospettiva

Sia pure con gli inevitabili rallentamenti dovuti prima all'andamento dei lavori infrastrutturali e all'interruzione del riscaldamento negli uffici, poi al trasloco dell'Ufficio Catalogazione retrospettiva e alla risistemazione dei depositi, sono proseguite durante tutto il 1997 le principali attività di catalogazione.

Sono state catalogate secondo le procedure del Servizio bibliotecario nazionale 5.100 opere e sono stati ricavati 200 spogli di riviste relativi ad articoli di argomento bolognese. Nella base di dati SBN-Libro antico sono state catalogate 528 opere.

È proseguita anche la memorizzazione elettronica delle schede del catalogo storico, affidata alla società CRC, con il relativo lavoro di verifica dei tabulati delle intestazioni da parte dei bibliotecari dell'Ufficio Catalogazione corrente, al fine di uniformarle e garantire, ove opportuno, l'accesso alle descrizioni anche attraverso intestazioni rispondenti alle attuali regole italiane di catalogazione per autore. Al 31 dicembre 1997 risultano memorizzate e corredate di intestazione 514.335 schede.

L'Ufficio Catalogazione corrente ha provveduto a normalizzare le intestazioni elettroniche delle schede del catalogo storico per autori iniziati con la lettera K, che vengono impiegate dalla società CRC per testare l'interfaccia di interrogazione del catalogo destinata al pubblico.

Sono state completate la cartellinatura, la timbratura e la verifica inventariale dei volumi del Fondo Anceschi e gli stessi bibliotecari dell'Ufficio Catalogazione retrospettiva che ne avevano curato il ritiro e l'imballaggio in casa Anceschi, Gianfranco Onofri e Michele Giorgio, hanno provveduto alla loro sistemazione nella nuova sala di deposito appositamente allestita, dove i volumi sono stati collocati negli scaffali rispettando scrupolosamente l'ordinamento dato ad essi dallo stesso professor Luciano Anceschi nella propria abitazione. Per esplicitare maggiormente l'origine delle notazioni di collocazione, si è provveduto ad affiggere sulle fiancate degli scaffali la planimetria dell'alloggio di Via Finelli, con l'indicazione della posizione degli scaffali originari, la cui numerazione è stata mantenuta per la collocazione dei volumi nella loro nuova e definitiva sede.

Sono finalmente partiti per l'impaginazione editoriale, grazie alla collaborazione della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna che se ne è assunta la spesa di pubblicazione, i dischetti della ponderosa continuazione per il periodo 1889-1992 della *Bibliografia bolognese* di Luigi Frati, realizzata da Gianfranco Onofri con la collaborazione Michele Giorgio e Roberto Landi.

Civico Museo Bibliografico Musicale

Il 1997 è stato un anno significativo per il miglioramento delle attività del Civico Museo Bibliografico Musicale: a cominciare dall'ingresso in servizio del dott. Mario Armellini, vincitore del concorso per Ispettore di biblioteca con specifiche competenze musicologiche espletato nell'autunno 1996. L'arrivo del dott. Armellini ha colmato la lacuna di personale con competenze specialistiche causata nel 1994 dal pensionamento del prof. Giorgio Piombini. Non di meno la dotazione di personale appare ancora inadeguata alla fisionomia organizzativa che lo specifico rilievo internazionale delle sue collezioni impone a tale istituto.

Pur nell'usuale ristrettezza degli spazi, che impedisce l'organizzazione di un'adeguata area espositiva, il CMBM ha registrato nell'anno la presenza di 370 visitatori della parte museale, in prevalenza stranieri. Numerose sono state le visite guidate per pubblici assai differenti, dalle classi delle scuole elementari agli allievi di corsi universitari, condotte dallo stesso dott. Armellini e mirate di volta in volta ad illustrare particolari aspetti della collezione libraria e iconografica raccolta da Giovanni Battista Martini e dai suoi successori. Quanto alla biblioteca, nelle quattro ore di apertura giornaliera garantibili con l'organico attuale essa è stata frequentata nell'anno da 4.741 lettori, cui sono state distribuite in consultazione 38.750 unità documentarie. Fra tali lettori si è mantenuta significativa la percentuale degli studiosi stranieri (9,22 %).

La diminuzione dell'afflusso di lettori, in particolare studenti universitari, trova in parte spiegazione, esternamente, nella sempre più ampia disponibilità di pubblicazioni musicali e musicologiche di recente edizione, presso la Biblioteca del Dipartimento di Musica e Spettacolo dell'Università. Tra le altre cause, alcune interne al servizio, vanno pure considerate la decisione, dettata da specifiche esigenze conservative, di ridurre il numero delle opere ammesse alla fotocopiatura, la sempre più ampia disponibilità in commercio di edizioni facsimilari di manoscritti e opere a stampa posseduti dal CMBM, l'accresciuta efficienza dei servizi di informazioni bibliografiche per corrispondenza e fotoriproduzione, anche in microfilm, che in molti casi rendono superflua la consultazione in sede.

Dal punto di vista infrastrutturale, è stato finalmente effettuato il rifacimento dell'intero impianto elettrico, nell'ambito di più complessi lavori impiantistici e di messa a norma nel complesso monumentale di S. Giacomo, che ospita con il CMBM anche il Conservatorio Statale di Musica "G. B. Martini". In tale occasione sono stati completamente sostituiti anche i corpi illuminanti della Sala di Lettura, che garantiscono ora una migliore e più diffusa illuminazione, sia dei tavoli di lavoro sia

dei numerosi ritratti della quadreria martiniana collocati alle pareti della Sala, consentendo anche un minor onere manutentivo.

È anche stato realizzato il cablaggio telematico, prevedendo il collegamento di tre postazioni (di cui una destinata al pubblico) con la rete del sistema informativo comunale, da cui si può accedere ad Internet. Per ridurre la consultazione in originale dei manoscritti e degli altri libri rari e di pregio, è stato inoltre acquistato e messo a disposizione del pubblico un lettore di microfilm.

Per quanto concerne la conservazione, si segnalano innanzi tutto la conclusione, presso l'Istituto centrale di Patologia del libro di Roma, dei lunghi lavori di restauro dell'importantissimo codice quattrocentesco Q.15 (*Cantiones sacrae et profanae saeculi XIV et XV*) e il buon andamento dei lavori di restauro del pianoforte Pleyel *petite queue* del 1846 appartenuto a Gioachino Rossini, affidati al maestro Flavio Ponzi. È stata assegnata a laboratori esterni la legatura di numerose annate di periodici di fine Otto e primo Novecento ed è proseguita, riguardando altri 395 pezzi, la campagna di inserimento dei volumi antichi di maggior pregio in contenitori idonei alla conservazione, al fine di preservarli al meglio, pur nel mantenimento dell'attuale collocazione negli scaffali.

Tra gli acquisti di particolare interesse si segnalano gli oltre 90 libretti d'opera, tutti ottocenteschi e per lo più relativi a prime rappresentazioni, che vanno ad incrementare la già ragguardevole collezione esistente (quasi 11.000 pezzi). Tanto sul mercato corrente quanto in quello antiquario sono stati acquistati i volumi e i fascicoli mancanti di talune collezioni importanti e di alcune testate di periodici, le cui raccolte risultavano interrotte o lacunose. Tra le donazioni consistenti, oltre all'acquisizione di diverse decine di studi musicologici italiani e stranieri donati dai professori Lorenzo Bianconi e Giuseppina La Face Bianconi, va evidenziato l'arrivo di un particolare nucleo documentario, costituito dalle partiture inviate dai concorrenti al Concorso internazionale di composizione "2 agosto", volto a

onorare la memoria delle vittime della strage terroristica avvenuta il 2 agosto 1980 alla stazione ferroviaria di Bologna.

Casa Carducci

Nel suo primo anno di completa riapertura al pubblico, Casa Carducci ha accolto più di 2.500 visitatori nell'area museale dell'appartamento carducciano e 530 consultatori nella Biblioteca, con una movimentazione di circa 15.000 unità documentarie (libri, opuscoli, manoscritti, epistolari, etc.).

I visitatori dell'area museale, per ovvi motivi di sicurezza, vengono accolti e seguiti stanza per stanza dai volontari dell'Associazione Auser in gruppi di non più di dieci persone alla volta e possono seguire un percorso di visita proposto in due versioni, una sintetica e l'altra più dettagliata.

La bibliotecaria dott.ssa Simonetta Santucci ha personalmente condotto visite guidate ogni domenica fino al mese di aprile e nei mesi successivi ha attuato un programma di visite guidate di concerto con i colleghi del Museo del Risorgimento, le cui sale espositive sono attualmente ospitate al piano terreno di Casa Carducci.

Per quanto concerne l'attività di ordinamento e catalogazione del patrimonio documentario, nel corso dell'anno è stato completato il riscontro inventariale del fondo librario ed è stato eseguito pure quello del contenuto delle 395 "capsule" di documenti vari.

Analoga operazione di riscontro è stata avviata per le oltre 14.000 unità documentarie (libri e opuscoli) del Fondo Flora, trasferito a Casa Carducci dall'Archiginnasio il 4 agosto insieme al relativo catalogo a schede e del quale al 31 dicembre 1997 risultano già collocati a scaffale, seguendo l'ordinamento avuto negli anni Ottanta, i volumi di 80 dei 133 cartoni in cui era stato imballato. Da settembre a dicembre è stato effettuato il riscontro inventariale di un primo lotto di 4000 volumi, anno-

tando nell'inventario topografico anche la presenza di dediche autografe o di annotazioni e postille per mano dello stesso Flora, in attesa di poter integrare con tali note le relative descrizioni catalografiche al momento della loro conversione in formato elettronico.

Il riscontro inventariale delle "capsule" è servito anche per la redazione di una lista alfabetica dei periodici posseduti da Casa Carducci, utile per una prima integrazione dei dati già presenti nel Catalogo dei periodici posseduti dalla Biblioteca dell'Archiginnasio.

È proseguita l'attività di ricerca per l'individuazione di fondi carducciani posseduti da privati o da altre istituzioni, come pure per il recupero di lettere del Carducci presso gli eredi dei suoi corrispondenti. Nel corso del 1997 Casa Carducci si è così arricchita della riproduzione effettuata con la preziosa collaborazione della Soprintendenza per i Beni librari e documentari, di un consistente fondo di missive di Carolina Cristofori Piva al Carducci, rintracciate presso la Casa di riposo per artisti drammatici "Lyda Borelli" di Bologna.

Per quanto concerne le nuove acquisizioni, si è trattato di repertori bibliografici e testi di critica letteraria e saggistica dedicati al Carducci o utili per l'inquadramento culturale e in particolare letterario dell'Otto e Novecento. È altresì proseguito il monitoraggio del mercato antiquario e dei cataloghi d'asta, acquisendo altri quattro documenti: tre autografi del Carducci e una lettera autografa di Luigi Lipparini.

Nel mese di novembre, nella sala mostre e conferenze al piano terreno, si sono svolte due manifestazioni, il cui esito fa ben sperare per l'organizzazione di specifici cicli di conferenze, presentazioni di libri e convegni, in alternanza con l'allestimento di mostre: il 14 novembre è stato presentato il saggio *Estetica italiana del Novecento* di Paolo D'Angelo (Laterza, 1997) e il 28 novembre, organizzato da Casa Carducci in collaborazione con il Museo del Risorgimento, si è svolto un incontro di studio sul tema «Carducci e la massoneria in età umbertina»,

presieduto da Angelo Varni con la partecipazione di Cristina Pipino e Ferdinando Cordova.

Fungevano da cornice a tali manifestazioni i pannelli della mostra *Dreyfus. L'affaire e la Parigi di fin de siècle nelle carte di un diplomatico italiano*, promossa dagli Istituti culturali del Comune di Forlì e dal Comune di Roma, allestita dal 7 novembre 1997 all'8 febbraio 1998 in collaborazione con il Museo del Risorgimento, mostra alla quale Casa Carducci ha partecipato con una specifica sezione di propri documenti intitolata *Carducci con Zola per Dreyfus*.

PAOLO MESSINA

MONICA LONGOBARDI

Ultimi recuperi dopo il restauro delle pergamene: il *Sidrac* di Bologna ed il commento al *Pater* della *Somme le roi*

1. L'attenzione al recupero dei frammenti di codici conservati negli Archivi sta diventando sempre più frequente.¹ Anzi, il lavoro che qui si presenta coglie proprio i frutti di un' iniziativa

¹ Ricordiamo a proposito di censimento di frammenti di codici di riuso un'iniziativa dell'Archivio di Stato di Pavia, esposta in UGO FIORINA, *Pavia e la cultura del Medioevo*, "Le Scienze. Quaderni", III, 1987, pp. 32-43. Una campagna conclusa di raccolta e valorizzazione dei frammenti di codice dell'AS di Norcia, patrocinata dalla Soprintendenza Archivistica dell'Umbria, è esposta in *Colligere fragmenta ne pereant. Aspetti della liturgia medievale nei frammenti dell'Archivio Storico Comunale*, a cura di Giacomo Baroffio, senza note di stampa, ma 1997. Si veda anche LUISA MIGLIO - PAOLA SUPINO MARTINI, *Frammenti. Storia di codici e notai nell'Archivio Comunale di Sutri*, Roma, Vecchiarelli, 1997.

Un lavoro infaticabile col medesimo obiettivo affronta da anni, soprattutto in Piemonte, ALESSANDRO VITALE BROVARONE (cfr. per es. *Histoire Linguistique de la Vallée d'Aoste du Moyen Age au XVIII^e siècle*, Aosta, 1985, pp. 132-177). La produzione di manoscritti in volgare è in cifra assoluta ben più alta in Francia che in Italia, e di conseguenza la possibilità di reperire frammenti è comunque più forte per i testi francesi che non per i testi italiani; la consistente produzione di testi in volgare francese precede di un buon secolo (un secolo molto attivo, per di più), l'analoga produzione per l'italiano...; l'impiego della pergamena per accogliere testi di lingua francese è ben più largo che per i testi italiani (nel senso che per i testi in lingua italiana dei secoli XIV-XV si nega comunemente una confezione di lusso), e di conseguenza l'uso di pergamena di reimpiego non poté che privilegiare la conservazione di manoscritti di testi in lingua francese - pp. 144-145). A p. 143, invece, troviamo i rapporti quantitativi tra i volumi della biblioteca dei Visconti-Sforza nel 1426 (francesi 90, provenzali 2, italiani 52); per gli Estensi, 23 italiani e 58 francesi (*I codici francesi della Regia Biblioteca Estense*, a cura di Giulio Camus, Modena, 1889, p. 2.) Un ulteriore bilancio della ricerca estesa al 1994 dovrebbe comparire a cura di Alessandro Vitale Brovarone negli Atti del Simposio di Pavia dal titolo *La cultura nell'Italia padana e la presenza francese nei secoli XIII-XV* (Pavia, 11-14 settembre 1994).